HiDiamond Power TOP Silver

Recensione di Marcin Olszewski

In accordo con i fratelli italiani che ci hanno precedentemente visitato, segnalato dalla nomenclatura aziendale, il colore del Power Top Silver è stato mantenuto anche nella tonalità argento della maglia protettiva, coltivata dalle carrozzerie dei tappi Viborg placcati in rodio utilizzati dal produttore (VE502R/VF502R). Il cavo stesso vanta un diametro ragionevole di 14mm e una flaccidezza adatta al mobile. Quattro nuclei UP-4VRC© (Ultra Pure Single Crystal Copper) da 4 mm in isolamento XLPE furono utilizzati per la costruzione, e come schermo fu assegnato un rivestimento in grafite. Ci sono anche alcuni dati tecnici, che riferisco in fondo alla nostra recensione o sul sito web del produttore/distributore.

Ricordando la firma nitida e crunch di interconnessioni e altoparlanti, collegando il cavo di alimentazione omonimo alla loro traccia, mi chiedevo se avrebbe continuato il "lavoro luminoso" dei suoi fratelli intensificando così la firma dell'azienda, o se avrebbe seguito la sua strada, esprimendo un'opinione diversa sulla propria idea di suono. Tuttavia, invece di indovinare e condurre digressioni puramente accademiche, o solo teoriche, ho rapidamente acceso il "Para Bellum" del Testamento e tutto è diventato chiaro. Significa pesante e potente. In breve, Power suona principalmente a modo suo, perché invece della crudeltà dei componenti più bassi nota dai cablaggi precedentemente ospitati dalla serie Top Silver, senza segni di troppo indurimento o addirittura di assottigliamento, rifletteva sia la potenza della batteria di Chris Dovas sia i passaggi di basso di Steve Di Giorgio. Si sentiva l'energia vibrante, i colpi successivi avevano il giusto slancio, durezza e costanza, e dietro la "parte frontale dell'attacco" c'era un riempimento sanguinante e una massa. Non era solo un cartone, preparato per lo spettacolo – una cacofonia di carillon, ma un pezzo di suono solido, non solo estremamente compatto e dinamico, ma anche che si avventurava nelle regioni infernali che potevano sembrare inaccessibili alla serie Top Silver. L'ordine sul palcoscenico poteva facilmente essere descritto come esemplare, la gradazione dei piani non dava motivo di lamentarsi e la brutalità caratteristica del genere non superava la linea sottile oltre la quale inizia a lungo termine l'aggressività stancante.

Il basso estremamente energico della band corrisponde piacevolmente al non meno vivace medio, che a sua volta è chiaramente più vicino al suono noto dagli altoparlanti Silvers. Ha sia una comunicativa superiore alla media che una libertà di espressione. Allo stesso tempo, non gioca troppo con le convenzioni, quindi appena trovi una vocalist scivolante e rauca nello stile di Barb Jungr ("Hallelujah on Desolation Row"), o Leonard Cohen ("You Want It Darker") e Mark Dyjak ("Men") nel nostro cortile, possiamo essere certi che nulla di questa ruvidità sarà risparmiato da HiDiamond. Il primo piano è disegnato con estrema precisione, vicino all'ascoltatore, e quindi la sua ricezione è intuitiva, intensa, quasi intima, ma senza l'offensiva intrusività che può disturbare la nostra zona di comfort. Aggiungendo a questo il valore illuminato e audace, pieno di lampi argentati, dovrebbe essere chiaro che il Power TOP Silver non sarà particolarmente adatto come panacea per mitigare l'eccessiva freddezza analitica e prosettoriale dell'elettronica. Va detto che non esporrà nulla con la forza e non attirerà la nostra attenzione a nessun costo, ad esempio sui sibilanti o su ogni colpo su lastre di metallo, ma se qualcosa nel nostro organismo ama spargere sabbia di tanto in tanto, allora con la catena omonima lo sentiremo sulla nostra pelle con tutta la nostra intensità. D'altra parte, è difficile non apprezzare la suddetta apertura del cavo italiano, grazie alla quale gioielli come la colonna sonora di "Les Aigles de la République" di Alexandre Desplat acquisiscono chiaramente espressione e attrattiva. L'atmosfera è costruita non solo dalla vetrosità delle parti alte del pianoforte, ma anche dalla penetrazione delle corde e dall'eccezionale risoluzione degli strumenti a fiato, con una chiara dimostrazione della meccanica del loro funzionamento. Questo non significa che il cavo omonimo spacchi forzatamente un capello in quattro e spezzi ogni suono in atomi, ma va ammesso onestamente che la sua affidabilità nel rendere ogni tipo di microdettaglio è ammirevole.

Come riassunto e, in un certo senso, la fine dell'avventura con la serie Top Silver di cavi italiani HiDiamond, lasciate che dica in modo perverso: se vi state chiedendo da quale rappresentante della linea di prodotti sopra menzionata iniziare, allora Power, almeno secondo la mia umile opinione, sembra essere il candidato migliore. Offre molta più energia e riempimento di downband rispetto ai suoi fratelli di segnale, e allo stesso tempo presenta medi e acuti in modo estremamente simile a essi. Quindi, se ti piace la sua firma sonora, puoi

verificare come "andrà d'accordo" nel tuo sistema con altri rappresentanti della famiglia Top Silver, a seconda delle tue esigenze e aspettative.

Sistema utilizzato durante il test

– CD/DAC: Vitus Audio SCD-025 Mk.II + 2 x Quantum Science Audio (QSA) Fusibile blu

– Archivio lettore: Lumïn U2 Mini + Farad Super3 + cavo di rame Farad DC Livello 2 + Omicron Magic Dream Classic; Dati I-O Soundgenic HDL-RA4TB

– Piattaforma girevole: Denon DP-3000NE + Denon DL-103R

– Preamplificatore fono: preamplificatore fono Tellurium Q Iridium MM/MC

– Selezionatore di sorgenti digitali: Audio Authority 1177

– Amplificatore integrato: Vitus Audio RI-101 MkII + Spoletta violetta Quantum Science Audio (QSA)

– Altoparlanti: AudioSolutions Figaro L2 + Solid Tech Feet of Balance + ZenSati Angel Jumpers

– IC RCA: Furutech FA-13S; phono NEO d+ RCA Classe B Stereo + Massa (1m)

– IC XLR: Riferimento Audio Vermöuth; Furutech DAS-4.1; WK Audio TheRed XLR

– IC digitale: Fadel art DigiLitz; Tecnologia armonica Cyberlink Rame; Apogee Wyde Eye; Collegamento Mostruoso LightSpeed 200

– cavi USB: Wireworld Starlight; USB di riferimento audio Vermöuth; ZenSati Zorro

– Cavi per altoparlanti: WK Audio TheRed Speakers mkII + SHUBI Custom Acoustic Stands MMS-1

– Cavi di alimentazione: Esprit Audio Alpha; Furutech FP-3TS762 / FI-28R / FI-E38R; Organic Audio Power + Anello di smorzamento Furutech CF-080; Furutech Evolution II Power; 3 x WK Audio TheRed Power

– Ciabatta elettrica: Furutech e-TP60ER + Furutech FP-3TS762 / Fi-50 NCF(R) /FI-50M NCF(R)

– Presa a muro: Furutech FT-SWS-D (R) NCF

– Interruttore: QSA Red + Silent Angel S28 piedi + alimentatore Farad Super6 + cavo di rame Farad DC Livello 2

– Cavi Ethernet: In-akustik CAT6 Premium II; Audiomica Laboratory Anort Consequence, Artoc Ultra Reference, Arago Excellence; Furutech LAN-8 NCF; Tecnico di Livello Successivo NxLT Lan Flame

– Piattaforma antivibrazione: Franc Audio Accessories Blocco di legno Slim Platform

- Tabella: Solid Tech Radius Duo 3

– Pannelli acustici: VMT a pannello piatto vicoustico

Recensione di Jacek Pazio

Come si può vedere da una serie di battaglie condotte con questa linea di prodotti dello specialista italiano in sistemi audio cablati HiDiamond, oggi stiamo finalizzando l'intera presentazione dei suoi risultati in questo ambito – almeno per quanto riguarda il dominio analogico. Secondo me, i due approcci precedenti alla

proiezione della musica si sono rivelati sorprendentemente interessanti e so dall'autopsia che in molti casi erano molto lodati. Il punto, ovviamente, è che le hanno fornito la giusta dose di determinazione, apertura e quindi vitalità, senza la quale il messaggio subliminale dell'artista contenuto potrebbe avere difficoltà a raggiungere le profondità della nostra anima. Come sapete, questa è una funzione molto interessante, perché molti sistemi sono colloquialmente "surriscaldati nel suono" e devono essere attivati in modo non invasivo, cosa che l'offerta italiana di questo marchio può gestire senza problemi. Ma è così in ogni caso? Cosa intendo? Naturalmente, la domanda posta è un'introduzione all'argomento dell'incontro di oggi, cioè la valutazione del suono e la possibile confrontazione del risultato con gli altri fratelli di questa serie, gli ultimi della famiglia, forniti dal distributore di Varsavia SoundAlchemy del cavo di alimentazione HiDiamond Power Top Silver.

Ricavando alcune informazioni tratte dal sito web del produttore, secondo me la prima molto importante è l'uso di un conduttore in rame di alta qualità prodotto nella tecnologia proprietaria UP-4VRC (Ultra Pure Single Crystal Cooper). Per quanto riguarda la struttura interna del nostro protagonista, il principale del marchio menziona l'uso di 4 nuclei di segnale disposti uno rispetto all'altro nella trama aziendale con uno spessore di 4 mm ciascuno. Un ruolo molto importante nel suono finale di questo prodotto è anche la sostituzione dell'isolante tradizionale sotto forma di Teflon, cento volte più efficace nel funzionamento e quindi portando maggiori profitti sonori, con materiale XLPE. L'intera perfezionamento della qualità sonora è integrata dall'uso di una rete nell'intestino che assorbe il rumore interno causato dal flusso del segnale, cioè fornisce l'effetto di pulire il segnale da interferenze indesiderate dello strato di grafite. Il cavo presentato in questo modo nella versione consegnata per il test veniva terminato con spine Viborg e imballato lungo il tragitto verso il cliente in una scatola di cartone nera esteticamente gradevole, foderata con una chiara tonalità di velluto e con un certificato di originalità.

Quando siamo arrivati al paragrafo sul suono, sembra ragionevole rispondere alla domanda più importante: cosa in termini assoluti ha portato a collegarlo al mio sistema e come si collega alle azioni di altri cavi in questa serie? La domanda è una, ma con due questioni da descrivere, quindi inizierò spiegando la prima incognita. Se dovessi descrivere il funzionamento dell'HiDiamond Power Top Silver, potrei sentire un leggero

overclocking della potenza della musica suonata fin dai primi momenti. Ricevette una spinta di luce, quindi ben ricevuta, nelle parti basse della frequenza, ma per non finire con troppi raffreddamenti delle emozioni causato dal sovraccarico della presentazione, fu data una certa iniezione di vitalità al centro alto. Il punto è, ovviamente, che quest'ultima ha guadagnato in aridità, fortunatamente, grazie alla mancanza di tentativi simultanei di conquistare l'apertura dell'alta gamma, non c'è stato alcun effetto stancante di un eccessivo illuminamento del messaggio. Era vivace ed energico, ma non troppo luminoso. Di conseguenza, il sistema iniziò a suonare un po' più forte e con maggiore attenzione all'accentuazione dell'attacco e a segnalare chiaramente il livello di energia generata dalle fonti apparenti. L'effetto era così amichevole che non solo potevo ridurre leggermente il volume sonoro per ottenere un'impressione simile della tangibilità degli eventi creati sul palco, ma lasciando la manopola del gain indisturbata, non ho avuto l'impressione di troppa intrusività nella trasmissione del suono. Naturalmente, concentrarsi sull'attacco accorciò delicatamente la durata delle riverberazioni e la profondità dell'essenzialità creata nell'etere, durando nell'infinito proverbiale di note nell'opera che si basa sul cosiddetto gioco con il silenzio. Tuttavia, chiedo calma, perché l'ho ricevuta solo in modo simbolico e solo subito dopo aver cambiato il cablaggio. Pochi accordi dopo il roacho erano sufficienti a dimenticare completamente l'effetto naturale di puntare su un attacco, e quindi un estinzione leggermente più rapida della durata dell'impulso dell'azione secondaria. E come si collegano questi accenti sonori al resto della famiglia? Bene, rispondendo alla seconda parte della domanda posta all'inizio, rassicuro ancora di più i potenziali malcontenti, perché si tratta di un'operazione punto per punto, simile al cablaggio di segnale e colonna, che abbiamo trattato prima della rete di oggi in rete. L'intera famiglia segue lo stesso percorso, il che dimostra che lo stile sonoro ottenuto in questa serie non è una questione di caso, ma dell'implementazione di alcune assunzioni, e quindi mostra l'esperienza del costruttore sviluppata nel corso degli anni.

Cercando di mostrare il funzionamento del cavo testato su un esempio musicale specifico, inizierò con il jazz del gruppo polacco RGG e del suo album "Szymanowski", che in teoria può avere un po' di discesa. Naturalmente, si tratta di limitare al minimo la durata della sospensione di suoni poco appariscenti, ma molto importanti nella mente degli artisti, per dare alla musica la giusta dose di emozioni, a volte forti, a volte suoni delicati. E sì, la catena in questione ha avuto una leggera influenza su di loro, ma in contrasto con questa azione, ha dato una sensazione migliore di dare il contrabbasso all'opera, nel senso dell'energia raccolta in sé stessa e del colpo dell'impulso del piede della batteria. Contrariamente alle apparenze, questo è molto importante, perché un violino gonfio dal suono traballante, sostenuto da un tamburo debole, nel senso che non ha la giusta potenza a causa della mancanza di accenti espressivi nella frase, lo ucciderebbe semplicemente. Si basa sul segnare chiaramente ogni evento sonoro contenuto in essa, perché, a differenza del rock ribelle, è semplicemente silenzio al momento giusto, interrotto solo da attacchi sonori che dovrebbero evocare emozioni appropriate in noi. E quando mi è sembrato che l'estetica del suono degli HiDiamond si sarebbe basata su questo, la loro proposta di accentuare più le frasi a scapito di indebolirne leggermente la durata mostrava questa musica solo da un altro lato. Comunque interessante e sorprendente, che mi ha permesso di arrivare alla fine dell'album con interpretazioni presentate in modo diverso e non male riprodotte, ovviamente, familiari a me dall'interno, delle opere del famoso compositore e pianista.

E cosa è successo nel caso della musica dall'altra parte dell'espressione delle emozioni? Ho gestito questa prova con l'aiuto dell'ultimo album con la registrazione dell'ultimo concerto di Roger Waters, "This Is Not A Drill". È suonata in modo piuttosto calmo, ma comunque rock, che ha beneficiato al massimo del beneficio portato dal cavo del titolo. In primo luogo, ha avuto una sottostruttura nella gamma di frequenze basse, inoltre il messaggio si è aperto grazie all'illuminazione di una gamma media più alta, che ha migliorato con successo l'effetto di ricezione di questo progetto in vinile in quattro parti non solo nel senso di colpire il suono, ma anche di essere virtualmente presente all'evento concertistico. In una parola, ho ottenuto un grande slancio e chiarezza di impatto verbale, che, come ho detto, è stato il materiale per il mulino di questa produzione. In parole povere, l'album è venuto molto bene.

Il cavo di rete descritto oggi troverà riconoscimento in tutte le configurazioni? Sicuramente si comporterà molto bene nella stragrande maggioranza dei set e solo le scelte personali del tocco finale alla sua configurazione decideranno se rimarrà permanentemente. Tuttavia, quando lo dedico a un ampio spettro di ascoltatori, non posso dimenticare che a volte durante lo sparring riesce a trovare un enigma molto esagerato. Purtroppo, poi, può essere diverso, e tutto dipenderà da ciò che la fa davvero male. Tuttavia, anche in questo caso, non lo condannerei al fallimento, perché ciò che fa non è molto invasivo e può sempre affrontare anche il compito più difficile. Se ciò accadrà o meno, si vedranno gli scontri personali. Tuttavia, la cosa importante è che è un cavo molto interessante ed economico, quindi anche se qualcosa nella mia descrizione non ti si addice del tutto, vale la pena incrociare le spade con esso.

Il sistema utilizzato nel test:

– Lettore CD: Gryphon Ethos

– streamer: Lumin U2 Mini + interruttore QSA Red-Silver

– preamplificatore di linea: Gryphon Audio Commander

– amplificatore di potenza: Gryphon Audio APEX Stereo

– Altoparlanti: Gauder Akustik Berlina RC-11 Edizione Nera

– cavi per altoparlanti: Furutech Nanoflux-NCF Cable per altoparlanti

- IC RCA: Hijiri Million "Kiwami", Riferimento audio Vermouth

– XLR: Hijiri Milion "Kiwami", Furutech DAS-4.1, Furutech Project V1

– Circuito integrato digitale: Furutech Project V1 D XLR

– Cavo LAN: NxLT LAN FLAME

– Cavo USB: ZenSati Silenzio

– Cavi di alimentazione: Hijiri Takumi Maestro, Furutech Project-V1, Furutech DPS-4.1 + FI-E50 NCF(R)/ FI-50(R), Furutech Evolution II, Hijiri Nagomi, Vermouth Audio Reference Power Cord, Acrolink 8N-PC8100 Performante, ZenSati Angel

Fase: AUDIO BASE 2

Accessorio:

– fusibili: Quantum Science Audio Red, QSA Argento, Sinergistic Research Orange

– piattaforma antivibrazione: Solid Tech

– alimentazione: Harmonix AC Enacom Migliorata per 100-240V

– Striscia di rete: Base di potenza di fascia alta, Furutech NCF Power Vault-E

– pannelli acustici: Artnovion

Traccia analogica:

– giradischi: SME 60

– inserimento: My Sonic Lab Signature Diamond

– preamplificatore phono: RCM Audio The Big Phono

– pressione della piastra: Omicron Luxury Clamp

– dispositivo per centrare il disco: DS Audio ES-001

– registratore a bobina a bobina: Studer A80

Distribuzione: SoundAlchemy

Produttore: HiDiamond

Prezzo: 3.799 PLN